

PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2102: Quarona	tip. VII: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121- 122 Obiettivi - Linee di azione
	Direttiva HABITAT NATURA 2000	SIC ZSC		
	dichiarazione di notevole interesse pubblico	territorio di Monte Tovo e di Alpe Noveis n. B010 c. 10288	D.M. 1 agosto 1985 (anche Borgosesia e Postua)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI Tav. vincoli 1089/39 e LR 35/1995		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995	SI anni 2005-6 (redatto da studio Percorsi Cifrati - TO)	allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<p><i>da PPR</i></p>	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito strettamente correlato e complementare a quello dell'Alta Valsesia, di cui costituisce il prolungamento morfologico verso la pianura vercellese.</p> <p>CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI) ... la litologia è prevalentemente silicatica, ...il bosco tende a essere prevalentemente gestito a ceduo, sui bassi versanti ancora con castagno, mentre verso le quote più alte si presenta la faggeta.</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI Il sistema insediativo nel tratto a nord di Borgosesia si regge sulla strada lungo la sponda sinistra del Sesia ... La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale. L'ambito, di notevole interesse storico-culturale, si caratterizza per numerosi fattori distintivi locali:</p> <p>FATTORI STRUTTURANTI - strada da Vercelli per la Valsesia, su cui si strutturano i nuclei abitati ...</p> <p>DINAMICHE IN ATTO Espansione urbanizzativa sparsa, a bassa densità soprattutto sulle aree collinari nei pressi dei centri abitati (Quarona, Borgosesia), talora tuttavia con significativi sventramenti dei profili collinari.</p> <p>CONDIZIONI Nel complesso, l'ambito presenta una ricca stratificazione di testimonianze storiche: la trama storica è ancora leggibile negli elementi edilizi e nelle relazioni territoriali di fondovalle e di versante. Il contenimento e la razionalizzazione delle espansioni residenziali dei nuclei storici possono essere determinanti per integrare le diverse vocazioni economiche e insediative presenti nell'area, preservandone la riconoscibilità paesaggistica... Quarona e Borgosesia sono state oggetto nei decenni scorsi di radicali interventi di manomissione del tessuto edilizio storico, incidendo gravemente su un patrimonio edilizio storico fragile.</p>	<p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI La tutela delle parti di maggiore integrità e la riqualificazione del fondovalle sono gli obiettivi di una strategia di valorizzazione dell'ambito. In particolare si deve mirare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo - promozione dell'offerta fruitiva del territorio, escursionismo, valori naturalistici, enogastronomia, turismo religioso, rafforzata dal polo attrattore e di cerniera di Varallo; - attenzione al processo di espansione insediativa dei nuclei urbani, residenziale e/o produttiva, con riferimento particolare agli interventi in aree di sensibilità paesaggistica (bordo pedecollinare, fascia fluviale, bordi e ingressi degli insediamenti storici, prossimità di beni paesaggistici); - contenimento degli interventi di potenziamento infrastrutturale ... - tutela del bosco storico e del rapporto con i nuclei storici e i loro percorsi; - riqualificazione e recupero degli insediamenti produttivi, con riferimento particolare agli impianti dismessi e non più utilizzati, <p>(pp. 123-127)</p>
----------------------	---	---

da varie fonti	<p>La trasformazione di Quarona da gruppo di piccoli insediamenti rurali, a centro urbano retto da una economia più sviluppata, è testimoniato dalle descrizioni fornite dal Lana e, quasi cent'anni dopo, dal Ravelli.</p> <p>G. LANA, <i>Guida ad una gita entro la Valle Sesia</i>, 1840 «<i>sparsa in pochi casali coperti a paglia od a tegole</i>».</p> <p>L. RAVELLI, " <i>Valsesia e il Monte Rosa</i>", Novara, 1924 : «<i>Il suo piano, tutto coltivato a prati e campi, si stende fino ai ghiareti del Sesia... Gli opifici, che in questi ultimi tempi vennero stabilendosi sulle sponde del Sesia, della Cavaglia e sul piano ubertoso, riversarono in paese una numerosa e fluttuante popolazione forestiera. Per questo Quarona perdette, è vero, della sua fisionomia di villaggio valesiano, ma s'ebbe in contempo non pochi vantaggi. Vide abbellite ed aumentate le sue case, ville e palazzi sorsero quasi per incanto, collegando in una le sparse frazioni; da rustico villaggio ancor coperto a paglia settanta anni sono, assurse a borgo civile ed industrie.</i>»</p> <p>Dal Casalis si apprende che a metà 1800 nel territorio di Quarona erano presenti castagni fruttiferi e, a quote più elevate, castagni selvatici e che buona parte del territorio era coltivato a viti e campi, essendo il suolo " <i>assai produttivo di cereali</i>" (CASALIS, p. 151).</p> <p>Riguardo a Doccio il Casalis nomina la presenza di castagneti, faggi, aceri, betulle e " <i>e di altre piante di alto fusto, le quali soglionsi ridurre in carbone</i>". Come prodotti agricoli elenca " <i>i cereali propri dei paesi montuosi, ... legumi di ogni sorte ed alcune specie di frutta, cioè pera, poma, castagne ed anche uve di mediocre bontà</i>". Aggiunge i fieni, i pascoli e l'allevamento bovino. Descrive inoltre le miniere di ferro in loc. Costa sull'Oro Prampella.(CASALIS, p. 94-5)</p>
indagine in sito	<p>Solo abbandonando la via principale, che corrisponde alla strada di collegamento tra Borgosesia e Varallo e attraversa Quarona in senso longitudinale, e addentrandosi nelle stradine del nucleo più antico, si scopre la permanenza di vecchi edifici che conservano caratteristiche tipiche dell'architettura rurale, riscontrabili più frequentemente nell'edilizia delle frazioni Valmaggione e soprattutto Doccio, dove l'economia di tipo agricolo è sopravvissuta più a lungo e in alcuni casi permane tuttora.</p> <p>La tipologia è a fabbricato isolato, spesso provvisto di cortile d'ambito, recintato da un muro, cui si accede tramite ampio portone coperto da tettuccio, oppure a schiera. Questa è connotata dal marcato sviluppo in senso longitudinale, e dalla presenza del loggiato sulla facciata principale, meglio esposta. Il loggiato può essere retto da pilastri in muratura, prolungati sino al tetto, o da colonne al piano terra (portico), e da pilastri o colonnine, nelle loggette dei piani superiori.</p> <p>Si tratta di edifici costruiti con muratura di pietrame, di pezzatura mista e di tipo eterogeneo, rinvenuto in loco e comprendente anche sassi e ciottoli prelevati dal fiume Sesia; nei fabbricati meno antichi compare anche il laterizio, materiale spesso impiegato anche per le sopraelevazioni o i tamponamenti ventilati (muri a graticcio) su fabbricati preesistenti. I tetti, con coperture un tempo prevalentemente in paglia, sono stati trasformati e coperti con coppi o, successivamente, con tegole piane (marsigliesi). Oggi vengono utilizzate per lo più tegole in laterizio o in cemento colorato, di tipo curvo (portoghesi o finti coppi).</p> <p>Le murature erano spesso lasciate a vista, ma le facciate principali (o l'intero edificio, se si trattava di un immobile importante) venivano intonacate con malta a base di calce, e tinteggiate. Il legno era presente nelle strutture dei tetti, negli orizzontamenti, nei loggiati e balconate, nei tamponamenti dei vani sottotetto e si utilizzava prevalentemente castagno, pianta a grande diffusione nel territorio.</p> <p>Il patrimonio di edilizia rustica è tuttavia minacciato da interventi di trasformazione, fisica e funzionale, che stravolgono e modificano il fabbricato originario, adottando tecniche costruttive e introducendo elementi e materiali estranei alla cultura architettonica tradizionale.</p> <p>Il paesaggio è caratterizzato dai sentieri e dalle numerose stradine e mulattiere, spesso selciate; dai muretti a secco dei terrazzamenti; dai ponticelli ad arco in pietra, da cappellette e oratori. Nei nuclei edilizi si trovano i lavatoi e le fontane pubbliche, si notano le torri piccionaie e le murature a graticcio in mattoni che tamponano i fienili e i depositi/essiccatoi dei prodotti agricoli.</p> <p>SEGNALAZIONI dal Comune: miniera di nichelio (loc. Fei) e cava di granito (Loc. Lombaretto) ora abbandonate.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Quarona



Quarona



Quarona: via del centro storico



Interessante stratificazione di elementi su un edificio urbano: targhe, indicazioni segnaletiche, pergolato per vite, reti impiantistiche - Quarona



Dettagli di vecchi edifici rurali in centro paese



Vecchi edifici in centro storico: coperture in coppi, muri in pietra intonacati a calce e muri più recenti in mattoni con posa a graticcio - Quarona



Tipica torretta rondonaia – fraz. Doccio



Edificio con ampio vano ventilato a doppia altezza, in cui coesistevano la residenza e funzioni legate all'attività agricola – Quarona



Fabbricati proto-industriali lungo la roggia – fraz. Doccio



Fabbricato rurale con scala esterna in legno, fissa, per accesso al fienile – fraz. Doccio



Edificio a mercato sviluppo longitudinale, con lunga balconata in legno al primo piano e sottotetto ventilato; copertura in coppi – fraz. Valmaggioro



Portale ad arco con tettoia di copertura, che dalla via principale consente l'accesso al cortile – fraz. Valmaggioro



Struttura coperta d'ingresso al cortile interno, con il vecchio manto in coppi – fraz. Valmaggioro



Rifacimento della copertura, sia della casa, che del portale d'ingresso, con impiego di nuove tegole portoghesi, in sostituzione dei vecchi coppi, conservati invece sul coronamento del muro di cinta e sulla porzione di tetto della proprietà confinante – fraz. Valmaggioro



Seppur trasformato e spesso pesantemente e inopportunitamente rimaneggiato con introduzione di elementi incongrui o decisamente fuori contesto, il vecchio nucleo edilizio conserva la disposizione a schiera dei fabbricati e la traccia di alcuni caratteri architettonici tradizionali: loggiati ad arco, portali di accesso ai cortili, sottotetti aperti, iso-orientamento, ecc. – fraz. Doccia



Elementi tipici: portici ad archi, loggiati e scale esterne – fraz. Doccia



Vecchio muro in pietrame locale di natura eterogenea (gneiss varicolore) e pezzatura medio-piccola, allettato con malta di calce che quasi non appare in superficie
- fraz. Doccio



Discutibili interpretazioni dei muri in pietra tradizionali: rivestimento del muro con lastre di pietra e inserti in piastrelle ceramiche e zoccolatura in piccoli elementi di pietra di formato regolare
- fraz. Doccio



Interventi su un unico fabbricato, ma con soluzioni differenti: vecchie tinte nei colori della calce e delle sabbie locali (lato sinistro) e nuove tinteggiature in colori forti e a elevata saturazione (lato a destra) - fraz. Valmaggioro



Vecchia insegna dipinta sull'intonaco e fortunatamente conservata, testimonianza della storia del paese
- Quarona



Tamponamento di finestra con tipico muro a graticcio in mattoni - fraz. Doccio



Chiusura di vano ventilato con graticcio in legno realizzato con elementi a mezzo tronco - Quarona



Anta esterna in legno, di disegno essenziale - Quarona



Ampio portone in legno per accesso carraio al cortile con mezzi agricoli – Quarona



Grata in legno a listelli a sezione quadrata, messi in opera verticalmente, secondo la tipologia utilizzata anche per i parapetti dei loggiati in tutta l'area valsesiana – fraz. Doccio



Fontana pubblica in granito locale – fraz. Doccio



Vasca monolitica scavata in blocco di granito proveniente dalle cave locali (cave in loc. Vico, Lombaretto) – fraz. Doccio



Fontana monolitica scavata in blocco di granito proveniente dalle cave locali – centro Quarona



Lavatoio antico: fontana a bacino tondo monolitico (gneiss massiccio in colore verdastro) e lunga vasca-lavatoio addossata al muro e con fronte costituito da lastre di pietra assemblate (anch'esse in gneiss verdastro) – fraz. Doccio



Lavatoio con vasca in cemento inserita in una semplice struttura edilizia in muratura di mattoni intonacati e con tetto in coppi, con evidenti segni di degrado – fraz. Doccio



Vecchia mulattiera con pavimentazione in selciato di pietre del luogo – fraz. Doccio



Acciottolato, realizzato con materiale prelevato dal greto del Sesia, per la pavimentazione lungo la vasca del lavatoio – fraz. Doccio



Profondo androne con volta a botte in laterizio - fraz. Valmaggiore



Materiale nella cava di granito "La Priera", abbandonata nel dopoguerra. Foto dal sito web: <http://www.caivarallo.it/valsesia/sentieri-valsesia/sentieri-valsesia-dettaglio.php?sentiero=236>



Marciapiede con cordolo esterno in granito lucido e pavimentazione in piastrelloni di calcestruzzo a graniglia colorata – fraz. Doccio



Sagrato dell'Oratorio della Madonna del Rosario in massetti autobloccanti di cemento colorato e staccionata in legno di tipo commerciale – fraz. Doccio



Cappelletta – fraz. Doccio



Situazione critica per la cappella di proprietà privata in pessimo stato di conservazione – fraz. Doccio



Scarsa valorizzazione del patrimonio artistico: chiesetta di san Rocco – centro storico Quarona

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli di corsi d'acqua, granito. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	